

chi di destrezza. Il frontespizio di una delle sue opere, - la Magia bianca svelata - (Parigi, 1875), è illustrato dalla figura del "professore e dimostratore di fisica", un elegante prestigiatore che mostra le sue abilità in un salotto parato di gigli borbonici, GIUSEPPE MERCI, in arte PINETTI (1750-1826) ricercatissimo dalle corti d'Europa. Il frontespizio del secondo volume dimostra il ritrovato di DECREMPS per pacificare tribù selvagge: da una mongolfiera tre figure mitologiche di carta sono lanciate nel mezzo di una turba terrorizzata di negri, e dopo un po' si risolleveranno quando il fuoco avrà consumato la miccia solforata che sostiene il peso di piombo ad esse attaccato per farle discendere.

Allora il governatore dell'isola offrirà al capo indigeno la cassa di doni che Pallade Atena ha recato dal cielo, e le popolazioni prima ostili diverranno ospitali.

E' un sistema amichevole ammansire i selvaggi, che hanno per un modo di ragionare assurdo, ma - dice DECREMPS - non tanto urtante quanto quello della gente così detta civile.

La parte più divertente del libro è la descrizione di molte macchine automatiche capaci teoricamente d'operare prodigi mediante un canarino o una calamita nasco- stivi entro, che però in realtà sarebbero insufficienti a vincere la gravità e l'attrito. I risultati calcolati da DECREMPS sono spesso impossibili, come ha giustamente rilevato il reverendo JEAN BAPTISTE FIARD (1736-1818) in un velenoso opuscolo, "La Francia tarlupinata da maghi e demonalatri", dove attacca molto occultisti e profeti del XVIII secolo e non risparmia a Decremps le sue invettive: "Questi automi non possono muoversi se non per un mezzo, il diavolo".

IN BIBLIOTECA



VITO MAGGI

di VITO MAGGI (MAXIM)

In occasione del recente Fism di Lossanna PIERRE BRAHMA, due volte vincitore del Gran Premio FISM (Barcellona

1964 e Vienna 1976) ed eccelso manipolatore francese di fama mondiale, ha pubblicato tre differenti volumi infilandosi in

tre costumi da scena opportunamente selezionati a seconda dei temi affrontati.

Per "HISTOIRE D'UNE FISM" BRAHMA ha indossato una cappa tipo D'Artagnan e da implacabile spadaccino con le tre armi ha inferto "stoccate da fioretto" con ferite superficiali, "a fondo da spada" con ferite mortali e pesanti "fendenti da sciabola" mozzando teste d'ambo i sessi a tutto spiano e facendo ruzzolare a zampe all'aria parecchi pavoni dalla ruota sgangherata, costituenti una fauna di mammiferi che il palcoscenico l'hanno visto solamente standosene mollemente appollaiati in platea, per sputare sentenze da terzo premio di Magia Comica.

A scanso di equivoci il testo del libro si riferisce al FISM 1988 dell'Aia, che ritengo il migliore dal punto di vista organizzativo.

Nonostante l'irruenza di tali "colpi ammazzacattivi", inferti forse con qualche difetto di forma, devo convenire che il maggior numero di essi ha centrato il bersaglio, poichè le condanne pronunciate hanno un contenuto di verità inconfutabile.

A molti lettori non piacerà conoscere realtà che hanno sempre costituito le ombre di una settimana magica non sempre luminosa, soprattutto agli sprovveduti che si sono presentati candidamente al Concorso, tronfi della loro vanitosa presunzione, per poi tornarsene a casa con le pive nel sacco.... perchè i giudici, come al solito, "non hanno capito niente !!!"

L'autore ha tutte le carte in regola per esprimere giudizi e critiche centrate, date le numerose esperienze vissute in prima persona in diversi FISM e a stretto contatto con personaggi magici talvolta veri e talvolta fasulli.

Tuttavia in un suo commento all'esibizione del nostro ERIX (Enrico Del Buono) non era assolutamente il caso d'inserire arbitrarie imprecazioni blasfeme per un errore tecnico di scena che può capitare anche al miglior professionista e soprattutto perchè tale reazione negativa non si

addice alla nota buona educazione di ERIX e tanto meno all'atmosfera FISM che tutto sommato, ha uno stile positivo consolidato. (152 pagine, 38 fotografie).

Per il secondo volume "LE MAGICIEN EN SCENE" (note della sua bellissima conferenza tenuta anche a Bologna) BRAHMA ha indossato invece una toga da libero docente universitario, poichè le sue esperienze vissute in trent'anni di professionismo di prima qualità, le sue osservazioni intelligenti che evidenziano particolari sottovalutati dalla pleora dei mestieranti e i suoi saggi consigli, che servono, costituiscono la materia dei nove capitoli: "Le mani - gli esercizi - il comportamento in scena - il sorriso e lo sguardo - il costume - le luci - la truccatura - la musica e la posizione magica".

Essi sono argomenti utilissimi e raramente trattati con dovizie di suggerimenti e che costituiscono per i manipolatori in particolare una miniera inestimabile d'informazioni preziose (38 pagine, 4 fotografie). Esso è uno dei pochi libri da leggere, rileggere, studiare a memoria e recitarlo "cantando".

Un impeccabile frac tempestato di lustrini ha fatto brillare il terzo volume "LA JONGLERIE DES PIECES DE MONNAIE" ossia manipolazione di grosse monete (seconda edizione riveduta e arricchita da 22 bellissime fotografie scattate magistralmente in piena azione): la prima edizione, esaurita, era datata 1977.

Il libro, di estremo interesse per un sofisticato manipolatore di monete, è tuttavia preziosissimo anche per i manipolatori "categoria fanatici", perchè solamente il perfezionismo esasperato di BRAHMA ha potuto redigere queste note uniche del genere, che permettono di effettuare acrobazie sceniche ad alto livello riservate a pochi virtuosi, sempre che riescano ad entrare nel personaggio sognato.

Il tutto è trattato dettagliatamente in 39 pagine con un testo chiarissimo e accessibile anche a coloro che hanno problemi con la lingua francese.